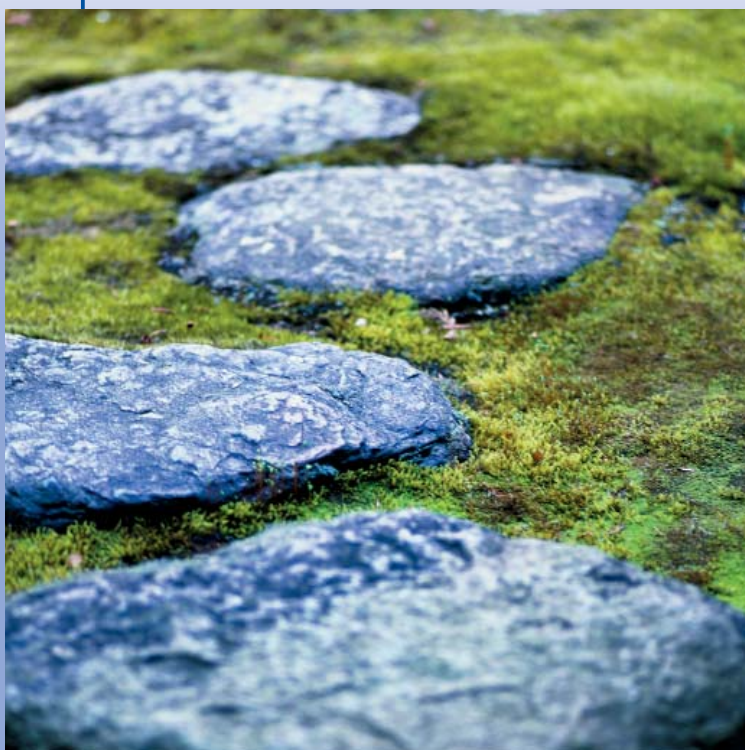





Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Europa che cambia: lavoro migliore e vita migliore

Programma di lavoro quadriennale 2005-2008





Europa che cambia: lavoro migliore e vita migliore

Programma di lavoro
quadriennale 2005-2008

**Il programma quadriennale 2005-2008 della
Fondazione europea per il miglioramento delle
condizioni di vita e di lavoro è stato adottato dal
consiglio di amministrazione
l'8 luglio 2004**



Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2004

ISBN 92-897-0269-9

© Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, 2004

Per i diritti di traduzione e di riproduzione, rivolgersi al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, Wyattville Road, Loughlinstown, Dublin 18, Irlanda.

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro è un organismo autonomo dell'Unione europea istituito al fine di contribuire alla formulazione delle politiche future in materia di questioni sociali e legate al lavoro. Per ulteriori informazioni, consultare il sito web della Fondazione all'indirizzo **www.eurofound.eu.int**

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
Wyattville Road
Loughlinstown
Dublin 18
Irlanda

Telefono: (353 1) 204 31 00

Fax: (353 1) 282 64 56

E-mail: information@eurofound.eu.int

Internet: www.eurofound.eu.int

Printed in Denmark

La carta utilizzata per questa pubblicazione non contiene cloro e proviene da boschi soggetti ad un regime di riforestazione dell'Europa settentrionale. Per ogni albero tagliato ne viene piantato almeno un altro nuovo.



Indice

Premessa	4
Introduzione	5
Obiettivi generali	9
Priorità per il 2005-2008	10
Priorità tematiche	14
Valutazione	18



Premessa

“Mirare alle opportunità ed alle sfide che si presentano alla nuova UE”

Questo documento delinea il quadro strategico del programma della Fondazione per i prossimi quattro anni (2005-2008) ed illustra i dati salienti delle sfide che la politica sociale europea si troverà ad affrontare nel prossimo futuro, individuando i vuoti di conoscenza che la Fondazione e le sue attività di ricerca dovranno cercare di colmare nel periodo successivo al più vasto allargamento dell'Unione europea mai avvenuto, quello del maggio 2004. Nei prossimi quattro anni l'allargamento, con le sue implicazioni economiche, sociali ed istituzionali di grande portata, resterà uno dei fattori principali del cambiamento. L'obiettivo fondamentale del programma quadriennale consiste nell'esaminare le opportunità e le sfide che la nuova Unione europea si troverà ad affrontare.

La Fondazione mira a fornire un sostegno alle scelte politiche, per far sì che l'Europa diventi l'economia basata sulla conoscenza più competitiva del mondo, per accrescere il tasso di occupazione e la qualità del lavoro, per stimolare l'innovazione e l'imprenditorialità, promuovendo nel contempo la coesione sociale e l'inclusione; in breve, per realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona.

In questo contesto, la Fondazione, con le attività di monitoraggio e le ricerche, mira a fornire elementi conoscitivi per comprendere meglio le sfide, sostenere il cambiamento in atto nella società e nell'economia ed offrire alle parti interessate le informazioni che occorrono per gestire il cambiamento.

Il programma individua quattro priorità tematiche, vale a dire quattro aree in cui l'attività della Fondazione dovrà prioritariamente soffermarsi: occupazione; equilibrio tra lavoro e vita privata; relazioni industriali e partenariato; coesione sociale. Esso sottolinea inoltre l'importanza di un approccio globale ed integrato alle suddette aree tematiche ed illustra l'esigenza di un'efficace comunicazione con i principali interlocutori europei della Fondazione.

Il programma di lavoro dettagliato è approvato ogni anno dal consiglio di amministrazione della Fondazione.

Willy Buschak
Direttore ad interim

Introduzione

“Sostenere l’attività di numerosi operatori sociali incaricati della pianificazione e della creazione di migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa”

La missione ed il ruolo della Fondazione


La Fondazione è stata creata nel 1975 con il compito di «contribuire alla concezione e alla realizzazione di migliori condizioni di vita e di lavoro con un’azione intesa a sviluppare e diffondere le cognizioni atte a promuovere questa evoluzione» (¹). In quanto centro di ricerca e monitoraggio, la Fondazione mira ad essere un importante punto di riferimento ed una fonte di informazioni per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro in Europa.

Fra gli argomenti che la Fondazione ha esaminato in questi ultimi anni, molti — quali l’invecchiamento, l’orario di lavoro e la società dell’informazione — figurano adesso ai primi posti dell’agenda sociale europea. Nell’arco dell’ultimo decennio la Fondazione ha fornito alle parti interessate ed al grande pubblico un’ampia base conoscitiva, comprendente dati comparativi sulle relazioni industriali, sulle condizioni di lavoro e sugli aspetti, ad esse correlati, delle condizioni di vita. L’Osservatorio europeo delle relazioni industriali (EIRO), l’indagine sulle condizioni di lavoro in Europa e la recente indagine sulle condizioni di vita sono fonti conoscitive uniche. Nel corso del precedente programma quadriennale (2001-2004), le attività di ricerca e di monitoraggio della Fondazione sono state progressivamente estese ai dieci nuovi Stati membri ed ai restanti tre paesi candidati.

Nel 2001, la Fondazione ha rafforzato ulteriormente la propria capacità di monitoraggio con la creazione dell’Osservatorio europeo del cambiamento (EMCC), il quale svolge una serie di attività di collegamento, ricerca, informazioni e divulgazione incentrate sulla comprensione e sull’anticipazione del cambiamento industriale in Europa.

Le ricerche, che prendono in esame le esperienze pratiche e identificano i fattori positivi di cambiamento, si affiancano agli strumenti di monitoraggio ed alle relative analisi. La Fondazione contribuisce così non soltanto alla documentazione ed alla comprensione del cambiamento, bensì anche all’elaborazione ed alla comunicazione di idee per il miglioramento, a medio e lungo termine, delle condizioni di vita e di lavoro.

¹ Regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975.



L'attività più recente è stata in buona parte improntata alle sfide ed agli obiettivi della strategia di Lisbona, la quale prevede che si agisca contemporaneamente su tutti i fronti: occupazione, competitività, condizioni di vita e di lavoro di buona qualità.

Il luogo di lavoro o il livello aziendale, là dove avvengono i cambiamenti, merita una maggiore attenzione, così come i fattori strutturali che determinano il cambiamento sul luogo di lavoro. I luoghi di lavoro devono essere costantemente disponibili al cambiamento ed all'innovazione. La Fondazione può svolgere al riguardo un ruolo chiave, creando, a vantaggio di tutte le parti interessate, una base conoscitiva comune dei cambiamenti che occorre apportare sul luogo di lavoro e promuovendo la disponibilità ad accogliere nuove modalità di lavoro.

Tenuto conto della sua autonomia, dell'ampio mandato affidatole e della sua struttura tripartita, la Fondazione è particolarmente adatta a promuovere un approccio integrato e pluridimensionale ai miglioramenti della qualità di vita e di lavoro, nonché ad anticipare e gestire il cambiamento. Ciò le consente di dare una buona risposta all'obiettivo di un approccio più coordinato alle politiche economiche, occupazionali e sociali a livello UE.

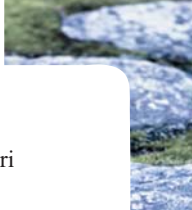
Le parti interessate cui si rivolge la Fondazione sono le autorità pubbliche, le parti sociali e tutti coloro che partecipano alla formazione delle politiche sociali in ambito comunitario. Collegando la ricerca con le istanze politiche, la Fondazione mira a fornire informazioni che siano pertinenti a coloro i quali concepiscono ed attuano le misure politiche.

La sua attività è importante anche per chi gestisce il cambiamento ed attua concretamente i miglioramenti nei luoghi di lavoro ed a livello locale. La sua struttura di governo tripartita agevola la partecipazione attiva dei principali operatori sociali allo sviluppo, al dibattito ed alla divulgazione dell'attività della Fondazione.

Un contesto in evoluzione

L'allargamento presenta notevoli opportunità per lo sviluppo sociale, economico e culturale dell'Europa. Le ricerche della Fondazione hanno dimostrato che tutti gli europei hanno idee simili circa ciò che contribuisce alla loro qualità di vita: buona salute, reddito sufficiente e sostegno della famiglia. Nel periodo successivo all'allargamento si avvertirà la necessità di rafforzare le politiche sociali, in quanto le sfide già esistenti diventeranno più stringenti e ne emergeranno di nuove. Continuano a manifestarsi molte tematiche che erano importanti negli anni precedenti ed anche queste devono essere affrontate: disoccupazione, livelli salariali bassi e povertà, disabilità e malattia, servizi o sistemi sanitari sociali e pubblici inadeguati, relazioni industriali, accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. È probabile che occorra dedicare un'attenzione speciale ad alcuni gruppi svantaggiati.

La crescente diversità di esperienze e valori culturali all'interno dell'arena sociale e le differenze tra paesi e regioni in materia di produttività ed occupazione sono tutti fattori che incideranno sulle attività della Fondazione. La terza relazione della Commissione sulla



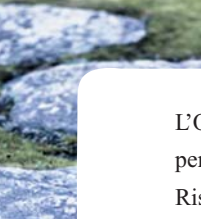
coesione economica e sociale illustra non soltanto l'importanza del capitale umano e dell'accesso all'educazione ed alla formazione, ma anche l'esigenza di affrontare altri fattori chiave per la competitività, come il capitale fisico e sociale, la capacità di innovazione e la qualità dell'ambiente. Occorre rafforzare il collegamento tra sviluppo sociale ed economico e tutela dell'ambiente.

La strategia di Lisbona rappresenta il principale approccio dell'UE allo sviluppo sociale ed economico e comprende tre obiettivi complementari interdipendenti: piena occupazione, qualità del lavoro e produttività, coesione ed inclusione sociale. Per restare competitivi in un'economia globale, per costruire e conservare produttività ed occupazione, nonché per garantire condizioni di vita e di lavoro di buona qualità, segnatamente in un'economia trainata dalla conoscenza, la Fondazione dovrà fornire ai principali protagonisti di questo processo informazioni accurate, pertinenti, tempestive e pratiche.

Il conseguimento degli obiettivi di Lisbona è una meta ambiziosa e la relazione della task force europea sull'occupazione, presieduta da Wim Kok, sottolinea l'esigenza di incentivare l'occupazione, sia per promuovere la crescita economica, sia per affrontare la povertà e l'esclusione sociale. La relazione sottolinea l'esigenza di un approccio integrato alle sfide strutturali della globalizzazione, dell'integrazione economica e del rapido invecchiamento della popolazione. Gli Stati membri, le parti sociali, le imprese ed i lavoratori devono aumentare la loro capacità di anticipare, innescare e assorbire il cambiamento, se si vogliono creare e ricoprire più posti di lavoro, di qualità migliore. Per raggiungere tassi di occupazione più elevati sarà essenziale conservare un maggior numero di persone al lavoro, attirando nel contempo verso il mercato del lavoro un maggior numero di persone, in particolare donne e lavoratori più anziani.

Il riesame dell'agenda della politica sociale europea, effettuato alla metà del 2003, ha confermato l'esigenza di promuovere la qualità in quanto forza trainante di un'economia prospera in grado di produrre un maggior numero di posti di lavoro, di qualità migliore, ed una maggiore coesione sociale. L'attuazione della seconda parte dell'agenda sarà incentrata sulla realizzazione di un maggior numero di posti di lavoro, di qualità migliore, sull'equilibrio tra flessibilità e sicurezza, sulla lotta alla povertà, sull'esclusione sociale e sulla discriminazione, sulla modernizzazione dell'organizzazione del lavoro e della protezione sociale, nonché sulla promozione delle pari opportunità in tutti gli Stati membri, nuovi compresi.

Sulla gestione del cambiamento e pertanto sull'attività futura della Fondazione, incideranno anche altri importanti sviluppi, come l'aumentato ricorso al metodo aperto del coordinamento, al *benchmarking*, nonché lo sviluppo di indicatori e strategie basate su obiettivi. Per quanto riguarda la globalizzazione, si prenderanno in esame alcuni parametri di riferimento (*benchmarking*) rispetto agli sviluppi intervenuti in alcuni paesi extraeuropei, ad esempio negli Stati Uniti, in Giappone, Cina e India.



L'Osservatorio europeo del cambiamento, nello specifico, raccoglie e scambia informazioni per comprendere, anticipare e gestire al meglio il cambiamento in imprese, settori e regioni. Rispetto all'attività preponderante della Fondazione, ossia le condizioni di vita e di lavoro, le imprese ed il luogo di lavoro — in quanto ambiente in cui avviene il cambiamento — sono di importanza centrale. La Fondazione può svolgere un ruolo chiave nel promuovere la capacità dell'Europa ad affrontare il cambiamento. Nei prossimi anni, essa dedicherà un maggior numero di attività ad una migliore comprensione dei fattori che spingono al cambiamento, per una sua migliore anticipazione e gestione. La Fondazione ricopre una posizione privilegiata per quanto riguarda l'esame delle strutture, delle tecnologie, delle prassi e degli elementi culturali che possono favorire od ostacolare l'apprendimento e l'innovazione nell'organizzazione.

Tra i temi fondamentali figura la crescente importanza delle microimprese e delle piccole e medie imprese, delle nuove soluzioni riguardanti l'orario di lavoro, della mobilità dei posti di lavoro e della produzione, del decentramento dei servizi e del governo societario, dell'innovazione nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo del capitale umano, della ricerca e della tecnologia.

I cambiamenti demografici e sociali (in particolare, l'invecchiamento della manodopera e della popolazione in generale, ma anche i recenti e rapidi cambiamenti intervenuti nella struttura familiare, nei tassi di natalità, nella mobilità/migrazione) pongono una sfida continua alla modernizzazione ed alla riforma della protezione sociale — in particolare, sicurezza sociale e pensioni — al pari del persistere della povertà e dell'esclusione sociale. Tali cambiamenti hanno anche importanti conseguenze per l'occupazione e per le strategie del mercato del lavoro, per il governo societario ed i sistemi delle relazioni industriali.

Il programma quadriennale della Fondazione mira ad affrontare le sfide e gli obiettivi precedentemente indicati ed è volto a sostenere l'attività dei principali attori sociali responsabili della concezione e della realizzazione di migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa.

Obiettivi generali

“Potenziare le attività centrali, rafforzare il ruolo del monitoraggio ed elaborare una prospettiva lungimirante in tutti i settori”

Il programma quadriennale della Fondazione tiene conto dell’evoluzione recente e dei probabili sviluppi futuri dell’economia e della società europee, nonché delle nuove tendenze e dei cambiamenti emersi in contesti extraeuropei. Esso riflette inoltre la rivalutazione del ruolo della Fondazione e della sua capacità di continuare ad assolvere ai propri compiti con efficacia ed efficienza. Questo processo ha portato ad individuare una serie di orientamenti generali per lo sviluppo del programma di lavoro nei prossimi quattro anni, vale a dire:

- **Sviluppare e rafforzare le proprie attività principali di ricerca, dibattito e divulgazione delle informazioni.**
L’obiettivo complessivo è quello di accrescere l’efficacia, l’efficienza, la pertinenza e la coerenza.
- **Rafforzare le proprie attività principali di monitoraggio e di ricerca.**
L’obiettivo è quello di assicurare informazioni di alta qualità e riguardanti le politiche nei seguenti settori: condizioni di lavoro, condizioni di vita, relazioni industriali e Osservatorio europeo del cambiamento (EMCC).
- **Concentrarsi su un numero limitato di tematiche politiche chiave.**
Ciò significa costruire in base ai propri principali punti di forza, alle attività di monitoraggio ed ai lavori svolti in precedenza, tenendo conto delle risorse disponibili e delle esigenze delle parti interessate cui la Fondazione si rivolge.
- **Sviluppare l’attività alla luce dell’esperienza pratica.**
Ciò comporta l’analisi delle iniziative realizzate, in particolare nei luoghi di lavoro e nelle imprese, ma anche a livello di comunità locale e di regione.
- **Porre l’accento sulle capacità prospettive.**
Si mira con ciò a potenziare le capacità tecniche dei principali attori sociali, per anticipare, gestire e promuovere il cambiamento; la Fondazione deve adottare pertanto un approccio flessibile per essere in grado di rispondere all’emergere di nuove priorità.
- **Integrare la prospettiva di genere.**
Si tratta di integrare la prospettiva di genere in tutta l’attività della Fondazione, nelle fasi di concezione, programmazione, attuazione e valutazione, in maniera globale e pertinente rispetto alle scelte politiche.
- **Includere nell’attività una prospettiva settoriale (settori privato e pubblico).**
La scelta dei settori specifici sarà determinata dalle risultanze delle analisi sul cambiamento, oltre che dagli obiettivi politici dell’UE.



Priorità per il 2005-2008

“Monitorare il cambiamento, vedere ciò che funziona e comunicare idee ed esperienza”

L’ottavo programma quadriennale della Fondazione fa leva sugli attuali punti di forza, sulle aree di competenza e sui servizi già sperimentati. È orientato al futuro e conserverà la capacità di esplorare questioni nuove ed emergenti a mano a mano che l’Europa si avvicinerà al 2010. Le domande crescenti e le aspettative più elevate provenienti dalle parti interessate e dagli utenti obbligano la Fondazione a rimanere flessibile e pronta a rispondere, ricercando una maggiore efficienza e rafforzando nel contempo la qualità ed il valore delle proprie attività.

Il programma di lavoro si articolerà attorno a tre compiti principali, da svolgere in relazione alle quattro aree tematiche chiave:

1. monitorare il cambiamento e comprenderlo;
2. ricercare e sondare misure efficaci;
3. comunicare e condividere idee ed esperienze.

Gli obiettivi generali si applicano a tutti e tre i compiti.

Monitorare il cambiamento e comprenderlo

Gli strumenti di monitoraggio della Fondazione comprendono sia questionari di indagine periodica (su condizioni di lavoro, condizioni di vita, imprese), sia la produzione regolare di relazioni su nuovi sviluppi provenienti da corrispondenti ed istituti negli Stati membri, attraverso l’Osservatorio europeo delle relazioni industriali (EIRO), l’Osservatorio europeo sulle condizioni di lavoro (EWCO) e

l’Osservatorio sulla ristrutturazione in Europa (ERM), che a sua volta rientra nell’Osservatorio europeo del cambiamento (EMCC).

Le indagini consentono di raccogliere ed analizzare periodicamente dati comparabili circa la situazione all’interno dell’UE. L’analisi di questi dati consente alla Fondazione di individuare linee di tendenza nuove ed emergenti, nonché di approfondire la comprensione delle tematiche politiche. I risultati delle indagini, oltre ad offrire una fonte informativa senza paragoni, forniscono la base su cui definire le opportunità di miglioramento e su cui sviluppare capacità prospettiche. L’organizzazione periodica di indagini, nonché l’analisi sistematica delle relazioni presentate dagli Stati membri, si sono rivelate essere una risorsa molto apprezzata.

Nell'arco dei prossimi quattro anni, la Fondazione dovrà pertanto:

- proseguire nella fornitura periodica di dati di alta qualità riguardanti le tendenze e gli sviluppi dell'Europa allargata e di paesi terzi, a seconda delle necessità;
- adoperarsi per rafforzare la qualità e la pertinenza degli strumenti di monitoraggio disponibili, vagliando eventuali sinergie delle risorse, sia interne che esterne;
- riesaminare e migliorare le iniziative più recenti, quali l'EWCO;
- prestare maggiore attenzione per garantire analisi comparate di buon livello e rafforzare la capacità interna di utilizzare i dati raccolti;
- sviluppare ulteriormente gli strumenti di monitoraggio della Fondazione, in quanto strumenti essenziali per l'anticipazione e la gestione del cambiamento;
- rafforzare il ruolo dell'EMCC in quanto strumento fondamentale per promuovere la capacità dell'Europa di anticipare e gestire il cambiamento;
- estendere il monitoraggio delle linee di tendenza e degli sviluppi oltre confine, comprendendo vecchi e nuovi Stati membri.

Il programma quadriennale si baserà sull'esperienza precedente, attuando un ciclo completo delle indagini esistenti:

- nel 2005, indagini sulle condizioni di lavoro;

- nel 2007, indagini sulle condizioni di vita;
- nel 2008, una nuova indagine sulle imprese.

Le suddette attività di monitoraggio si atterranno agli obiettivi generali definiti per i prossimi quattro anni e faranno riferimento ad aree tematiche chiave per assicurare la coerenza tra i compiti principali nel periodo 2005-2008.


Ricerca e sondare misure efficaci

Nel mandato della Fondazione figura il compito di sviluppare idee per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro alla luce dell'esperienza pratica ⁽²⁾. Ciò significa sondare quali siano le soluzioni efficaci e quali non lo siano. Le attività di monitoraggio comprendono ampie analisi, ma la Fondazione cercherà di affiancarle ad altre informazioni e ricerche sulla gestione del cambiamento e sullo sviluppo di innovazioni. La Fondazione avvierà studi per esaminare le dimensioni umana e sociale della crescita e della competitività, analizzando sia l'attuazione, sia i risultati delle iniziative indirizzate al cambiamento. Ciò potrà comprendere studi di casi specifici ed interventi di ricerca nei luoghi di lavoro e negli ambienti locali, in settori specifici di attività o in regioni di Stati membri selezionati.

La Fondazione intende:

- intraprendere studi approfonditi concernenti iniziative politiche e pratiche specifiche, compresi i fattori che ne determinano lo sviluppo, con l'obiettivo di individuare gli insegnamenti principali da

² Articolo 2, paragrafo 2, del regolamento istitutivo.



trarre per una prassi efficace e positiva di realizzazione;

- individuare con chiarezza, nel contesto dei programmi di lavoro annuali, i criteri per la selezione dei suddetti progetti di ricerca, tenendo conto dei risultati provenienti dall'attività di monitoraggio e da altre ricerche, degli obiettivi delle attuali politiche comunitarie nei settori interessati e delle priorità tematiche individuate per il periodo 2005-2008;
- creare, ove opportuno, banche dati contenenti esperienze pratiche, atte a favorire un'analisi trasversale e dinamica della sostenibilità dei miglioramenti introdotti.

La Fondazione adotterà un approccio integrato e pluridimensionale alle questioni inerenti alla qualità della vita, tenendo in debito conto le interrelazioni tra le condizioni di lavoro e quelle di vita, le politiche pertinenti ed i ruoli degli attori interessati. La Fondazione non si concentrerà unicamente sulle aree problematiche o su gruppi o settori specifici in difficoltà ma, per impedire l'insorgere dei problemi, adotterà un approccio più positivo, cercando di individuare nell'ambito del cambiamento sociale ed economico le opportunità esistenti. Gli studi in questo campo rifletteranno gli obiettivi generali e le priorità tematiche per il periodo 2005-2008.

Comunicare e condividere idee ed esperienze

La Fondazione ha il compito di favorire lo scambio di informazioni ed esperienze ⁽³⁾. Ciò esige un ruolo proattivo nel trasferire e comunicare i risultati della propria attività alle parti interessate, ai gruppi di riferimento ed ai diversi intermediari nel campo dell'informazione, nonché fornire ai vari attori coinvolti nelle politiche sociali dell'UE l'opportunità di dibattere e scambiare idee ed esperienze su questioni sociali selezionate.

Nei prossimi quattro anni, la Fondazione dovrà pertanto:

- contribuire alla condivisione di esperienze pratiche e risultati di ricerche in un'Europa allargata (seminari ad hoc, reti di imprese e di scuole di amministrazione, elaborazione di materiale didattico sulla base delle attività svolte dalla Fondazione);
- sviluppare la capacità degli attori principali di affrontare le nuove sfide, aumentando la consapevolezza di questioni politiche emergenti o future, apportando concetti e modelli per contribuire al pensiero strategico, nonché favorendo l'uso di metodi o strumenti atti ad affrontare tali sfide;
- rafforzare la sua funzione di dibattito, fornendo ai diversi attori interessati, quali autorità pubbliche, parti sociali, operatori, ricercatori, l'opportunità di discutere i risultati del lavoro della Fondazione (workshop di progetto, seminari tematici,

³ Articolo 3, paragrafo 1, del regolamento istitutivo.

grandi conferenze, compresi i forum biennali).

La Fondazione ha inoltre il compito di collaborare il più strettamente possibile con gli istituti, le fondazioni e gli organismi specializzati esistenti negli Stati membri o a livello internazionale ⁽⁴⁾. Per quanto riguarda in particolare l'Agazia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro di Bilbao, la Fondazione si baserà sull'accordo di cooperazione già esistente. La Fondazione esaminerà la possibilità di concludere accordi analoghi con altre agenzie, come l'Agazia europea dell'ambiente di Copenaghen.

Da sempre la Fondazione fa leva sulle reti di contatti che è riuscita ad instaurare (*network building*). Poiché si tratta di uno strumento importante, la Fondazione riesaminerà le proprie reti e comunità di prassi (formali ed informali), al fine di migliorare la collaborazione per la raccolta dei dati, il trasferimento delle conoscenze e lo scambio di esperienze. Lo scopo è quello di elaborare una strategia più formale per quest'attività nei prossimi quattro anni, specificando le diverse tipologie di reti, i rispettivi membri e scopi, nonché gli obblighi ed i risultati attesi.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione, i principali obiettivi saranno i seguenti:

- rendere noto il lavoro della Fondazione al proprio pubblico di riferimento, in maniera tempestiva e pertinente, avvalendosi di presentazioni orali, incontri ed eventi, nonché di prodotti su carta ed elettronici;

- predisporre prodotti e servizi che rispondano alle esigenze dei vari stadi di sviluppo delle politiche e delle prassi, a partire dalla fase di progettazione, fino alle conseguenze pratiche dell'attuazione ed alla relativa valutazione;
- fornire strumenti e metodi idonei per agevolare l'accesso continuo ed interattivo alle informazioni della Fondazione, potenziando i mezzi tecnologici e conferendo una nuova veste alle informazioni stesse, a seconda delle necessità;
- offrire orientamenti nella ricerca delle informazioni pertinenti (cataloghi, indici, link);
- utilizzare in modo più efficace gli strumenti basati sul web, al fine di supportare la divulgazione e l'utilizzo dei risultati del lavoro della Fondazione, segnatamente i dati provenienti dalle attività di monitoraggio.

Un piano annuale di comunicazione formerà parte integrante del programma annuale di lavoro, in risposta alla domanda dell'utenza, per far sì che i gruppi di riferimento siano tenuti informati sulle linee di tendenza e sulle questioni tematiche. Per quanto riguarda la capacità di informare e comunicare con il proprio pubblico di riferimento, la Fondazione si avvarrà di un piano strategico per l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

⁴ Articolo 3, paragrafo 2, del regolamento istitutivo.



Priorità tematiche

“Concentrarsi su quattro temi principali al fine di assicurare la coerenza tra i diversi settori di competenza”

La Fondazione ha individuato quattro priorità tematiche da approfondire nel periodo 2005-2008, vale a dire:

- occupazione,
- equilibrio tra lavoro e vita privata,
- relazioni industriali e partenariato,
- coesione sociale.

Queste tematiche sono state selezionate sulla base del mandato affidato alla Fondazione e dei suoi specifici punti di forza. Esse riflettono i principali elementi della strategia di Lisbona e della politica sociale dell'UE, nonché le sfide essenziali — attuali e future — dell'Europa allargata. La Fondazione concentrerà le attività su tali priorità tematiche — nelle sue attività di monitoraggio, di esame delle soluzioni efficaci e di comunicazione e condivisione delle esperienze — per conseguire un certo livello di coerenza nelle diverse aree di competenza.

Per illustrare l'eventuale portata dell'attività, qui di seguito vengono fornite alcune indicazioni relativamente alle problematiche associate ad ogni area tematica, da affrontare in ricerche, dibattiti ed attività di divulgazione. La selezione vera e propria verrà definita in sede di programmazione annuale, sulla base dei risultati delle ricerche precedenti e tenuto conto

delle priorità politiche a livello comunitario, con particolare riferimento all'allargamento ed al conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona.

Occupazione

La Fondazione dispone già di un corpo sostanziale di conoscenze e di competenze sulle interrelazioni tra flessibilità, produttività ed accesso al mercato del lavoro. Tuttavia, il rapporto tra flessibilità ed occupazione sarà l'importante argomento di un'ulteriore ricerca. Le condizioni di lavoro costituiscono parte integrante dell'attività principale della Fondazione e il miglioramento dell'occupazione, in termini di quantità e qualità dei posti di lavoro, rappresenta un'alta priorità della politica comunitaria. Le pari opportunità ed un miglior accesso all'occupazione sono aspetti centrali sia della strategia di Lisbona, sia della strategia europea sull'occupazione.

I risultati dell'indagine sulle imprese svolta nel 2004 e quelli dell'indagine sulle condizioni di lavoro prevista per il 2005 e le rispettive analisi, insieme con l'Osservatorio sulla ristrutturazione in Europa, facente parte dell'EMCC, renderanno disponibili dati importanti per lavorare in quest'area tematica. Essi consentiranno inoltre studi più

approfonditi sulle esperienze pratiche con l'attuazione di attività di sviluppo sul luogo di lavoro. Gli studi contribuiranno ad individuare i cambiamenti futuri del mercato del lavoro a livello settoriale e nazionale, nonché misure volte a migliorare il collegamento tra domanda ed offerta di manodopera. La ricerca presterà particolare attenzione all'assunzione ed alla conservazione di gruppi di lavoratori particolarmente vulnerabili.

Le problematiche che potrebbero essere prese in esame potrebbero includere: nuove forme e nuovi modelli di lavoro; modernizzazione dell'organizzazione del lavoro; sviluppo delle capacità di innovazione sul luogo di lavoro; ruolo dei fattori esterni che influiscono sulla creazione di capacità di innovazione e modernizzazione; sviluppo dell'imprenditorialità e delle interrelazioni tra imprese; mobilità occupazionale/professionale; trasferimento di posti di lavoro da una regione all'altra e da un paese all'altro; capitale umano, formazione permanente e sviluppo dei percorsi di carriera; orientamento professionale/consulenza e gestione dei rischi; qualità del lavoro e sviluppi sul luogo di lavoro in relazione a competitività, produttività e creazione di nuovi posti di

lavoro; imprenditorialità; accesso al lavoro e conservazione/reintegrazione, particolarmente per i gruppi svantaggiati; gestione di generazioni diverse sul luogo di lavoro.

Equilibrio tra lavoro e vita privata

La Fondazione gode di una posizione di favore nel vagliare le relazioni che intercorrono tra le condizioni di vita e di lavoro, inclusa la necessità di riconciliare le esigenze del mondo del lavoro con quelle della famiglia, la formazione permanente, gli impegni extralavorativi e del tempo libero. Individuare una soluzione alle problematiche che si presentano ai lavoratori, uomini e donne, ed alle loro famiglie, è importante non solo in termini di qualità della vita dei lavoratori medesimi, ma altresì in vista del raggiungimento di due degli obiettivi di Lisbona: conseguire livelli occupazionali più elevati e realizzare una crescita economica competitiva.

Le informazioni e le analisi emergenti dall'indagine svolta dalla Fondazione sulla qualità della vita, come pure dall'indagine sulle imprese del 2004 e quella sulle condizioni di lavoro del 2005, forniranno l'opportunità di dare un nuovo sguardo a tale annosa questione e di puntare verso ulteriori ricerche su misure atte a migliorare la situazione.



Le questioni da affrontare con particolare attenzione potrebbero comprendere: nuove iniziative sviluppate dalle imprese e contrattazione collettiva, particolarmente in una prospettiva che abbraccia l'intero arco della vita; interrelazioni tra equilibrio vita privata-lavoro, competitività e creazione di posti di lavoro; il ruolo delle politiche e dei servizi pertinenti (occupazione, pensioni, sicurezza sociale, assistenza, istruzione, ambiente/trasporti/abitazioni); il ruolo delle autorità pubbliche e dei soggetti esterni alle imprese nell'aiutare lavoratori e datori di lavoro ad attuare una prospettiva, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, che abbracci l'intero arco della vita; interrelazioni con l'invecchiamento ed il cambiamento demografico; sviluppi nelle politiche per la famiglia; questioni riguardanti categorie specifiche di lavoratori (fra cui genitori, persone che si prendono cura degli anziani e delle persone disabili, lavoratori anziani e migranti), PMI e microimprese.


Relazioni industriali e partenariato

In quanto organizzazione tripartita che intrattiene da lungo tempo rapporti con le parti sociali e le autorità pubbliche, a livello comunitario e nazionale, la Fondazione si trova in una posizione favorevole per agevolare il dibattito tra le parti sociali e le

autorità pubbliche. In particolare, la Fondazione gode di una vasta esperienza di monitoraggio e di analisi dei diversi ruoli nell'ambito delle relazioni industriali, come pure dei relativi processi e risultati.

L'EIRO continuerà a rappresentare un elemento importante per le attività principali della Fondazione ed a contribuire a tutte le tematiche principali. Peraltro, il tema concernente il partenariato rappresenta un argomento a sé stante, ove si consideri, in particolare, l'allargamento dell'UE e l'importanza di tali processi in quanto strumenti idonei a migliorare la qualità della vita ed a gestire ed anticipare il cambiamento. Il partenariato sul posto di lavoro è un fattore trainante potenzialmente importante ed una risorsa per l'innovazione organizzativa, per aumentare la produttività e la capacità di cambiamento.

Sotto questo profilo, la Fondazione intende eventualmente vagliare le seguenti questioni: i ruoli delle parti sociali e lo sviluppo del dialogo sociale (in special modo nei nuovi Stati membri e nel contesto dell'ampliamento dell'agenda sociale); nuove strutture, forme e processi di governo societario; relazioni industriali nelle PMI; le interrelazioni tra le diverse strutture e livelli delle relazioni industriali e del dialogo sociale (legami con la creazione di nuovi



posti di lavoro, con mercati del lavoro in evoluzione, sviluppo di innovazione e competitività); ruolo del partenariato nell'anticipazione e nella gestione del cambiamento, compresi i collegamenti con le autorità pubbliche e gli attori della società civile.

Coesione sociale

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha riconosciuto come inaccettabile l'estensione della povertà e dell'esclusione sociale nell'UE. La creazione di un'Unione europea caratterizzata da una maggiore inclusività è dunque divenuto uno degli elementi essenziali per il raggiungimento, nell'arco di dieci anni, dell'obiettivo strategico di una crescita economica sostenibile, di un maggior numero di posti di lavoro di qualità migliore, nonché di una più ampia coesione sociale.

Nel corso della sua recente analisi dell'indagine condotta dall'Eurobarometro sulla qualità della vita nei paesi candidati e di recente adesione, la Fondazione ha dimostrato che l'esigenza di far fronte a disoccupazione, povertà ed esclusione sociale aumenterà in seguito all'allargamento dell'UE. La capacità della Fondazione di monitorare ed analizzare gli sviluppi in questo campo si è ulteriormente intensificata con il completamento della

prima indagine sulle condizioni di vita in 28 paesi europei nel 2003, la quale consentirà di individuare le questioni da approfondire, gettando le basi per un'opera trasversale di monitoraggio degli sviluppi nel tempo.

Le problematiche che verosimilmente verranno prese in esame in quest'area tematica comprendono le seguenti: l'invecchiamento, la solidarietà intergenerazionale e le sfide riguardanti pensioni, sanità e assistenza; l'integrazione dei lavoratori migranti sotto il profilo sociale, economico e culturale (occupazione, protezione sociale, abitazione); la qualità dell'ambiente e dei servizi pubblici, particolarmente nei nuovi Stati membri e nei paesi candidati, nonché per i soggetti a basso reddito o che vivono nelle zone rurali; l'incidenza dei sistemi di protezione sociale e delle innovazioni sociali sulla creazione di posti di lavoro, sull'innovazione industriale e l'imprenditorialità; il ruolo del settore privato e dell'economia sociale nel promuovere l'inclusione sociale; l'inclusione sociale degli anziani e di altri gruppi al di fuori del mercato del lavoro.



Valutazione

“Tenere conto dei risultati della valutazione per la progettazione delle attività e la definizione delle priorità”

Il nuovo regolamento finanziario della Commissione al capitolo 7, articolo 25, paragrafo 4, statuisce l'obbligo per la Fondazione di svolgere regolarmente valutazioni ex ante ed ex post dei programmi e delle attività. In linea con tale requisito e facendo leva sui risultati ottenuti in seguito alla prima valutazione esterna, avvenuta nel 2000-2001, la Fondazione intende proseguire nel rafforzamento delle proprie capacità di valutazione.

Gli obiettivi principali si concentreranno sull'utilizzazione dei risultati della valutazione per contribuire alla progettazione di attività ed alla definizione delle priorità; sull'assistenza ai fini di un'efficiente allocazione delle risorse; sul miglioramento della qualità delle azioni intraprese e sulla comunicazione dei risultati ottenuti. In particolare, la Fondazione intende portare avanti le seguenti attività:

- monitoraggio dell'implementazione e del raggiungimento degli obiettivi strategici del programma 2005-2008 e dei relativi programmi di lavoro annuali, nel rispetto di un metodo sistematico e continuativo, compresa la generazione di dati quantitativi;
- miglioramento degli strumenti e dei processi operativi per sostenere le attività di monitoraggio e di valutazione della Fondazione, ivi compreso il sistema di gestione dei contatti, la verifica di impiego ed impatto dei prodotti e servizi elaborati dalla Fondazione, gli strumenti di gestione dei singoli progetti ed i relativi ambiti, il monitoraggio sul web, le indagini fra gli utenti, la valutazione delle conferenze ecc.;
- presentazione alle parti interessate di un regolare resoconto circa l'implementazione

delle diverse attività della Fondazione, ad esempio, tramite la relazione annuale;

- rafforzamento dei processi di controllo della qualità e di valutazione a livello di progetto, dando conto del miglioramento continuo nel corso del programma;
- mantenere il sistema di coinvolgimento delle parti interessate nella valutazione dei prodotti e dei servizi tramite i propri comitati consultivi (compreso ove possibile il coinvolgimento di esperti esterni, in linea con le disposizioni del regolamento modificato relative al governo della Fondazione).

Nel corso del programma quadriennale 2005-2008, la Fondazione procederà inoltre alla realizzazione di due importanti valutazioni esterne nelle aree seguenti:

- l'Osservatorio europeo del cambiamento (nel 2005);
- le attività dell'intera Fondazione (nel 2007) per il periodo 2001-2006, al fine di contribuire alla pianificazione delle attività ed alla definizione delle priorità per il successivo programma quadriennale.

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Europa che cambia: lavoro migliore e vita migliore

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2004 – 18 pp. – 16 x 23,5 cm

ISBN 92-897-0269-9

VENDITE E ABBONAMENTI

Le pubblicazioni a pagamento dell'Ufficio delle pubblicazioni sono disponibili nei nostri uffici di vendita in tutto il mondo.

Come fare per acquistare una delle pubblicazioni?

Dopo aver ottenuto l'elenco degli uffici di vendita è necessario scegliere l'ufficio che vi interessa, contattarlo e trasmettere un ordine.

Come ottenere l'elenco degli uffici di vendita?

- consultando il sito Internet dell'Ufficio delle pubblicazioni all'indirizzo <http://publications.eu.int>
- oppure inviando un fax al numero (352) 2929-42758.



Ufficio delle pubblicazioni

Publications.eu.int

ISBN 92-897-0269-9



9 789289 702690